

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA. BELLE ARTI E PAESAGGIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

**M** Comune di Smerillo (FM)

PEC: comune.smerillo@emarche.it

 $\mathit{Ep.c.}\,\,\mathscr{A}\,\,$  Commissione Regionale per il **Patrimonio Culturale** 

> c/o Segretariato Regionale del MiC per le Marche

> PEO: <u>sr-mar.corepacu@beniculturali.it</u>

Risposta al foglio del Prot. Sabap del

202

18/01/2021

924



Messa in sicurezza con consolidamento e ripristino dissesti idrogeologici sulla rupe denominata La Fessa di Smerillo Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma SEMPLIFICATA e in modalità ASINCRONA (ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.).

D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. - Parere ex art. 146.

Tutela ex art. 142, comma 1, lettera g).

Trasmissione parere.

Richiedente: Comune di Smerillo.

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Deborah Licastro

Referente per la Tutela Archeologica: Dott.ssa Federica Grilli

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi, da svolgersi in modalità asincrona e relativa all'oggetto, pervenuta il 16/01/2021 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 18/01/2021 al n. 924;

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte III, ed in particolare l'art. 146; Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta unitamente alla convocazione sopracitata;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in: rifacimento in arenaria di alcuni tratti recenti e disconnessi della pavimentazione del centro di pari disegno e tipologia di quella esistente; realizzazione di pavimentazione in arenaria nell'area di parcheggio; messa in sicurezza e consolidamento della rupe previa pulizia della zona circostante da arbusti e piante secche, ispezione della parete rocciosa con eventuali disgaggi dei blocchi pericolanti, rimozione delle pietre in equilibrio precario, realizzazione di chiodature a secco nella parte alta della parete e nella zona in cui presenta maggiori fessure e distacchi di corpi rocciosi, posa di rete per il rafforzamento corticale, realizzazione di barriera paramassi a protezione del sentiero "Fessa di Smerillo" e dell'area ricettiva sottostante, realizzazione di palizzate in legno su due livelli nella parte alta della rupe in modo da evitare rotolamenti che possano innescare distacchi di ulteriori rocce dalla rupe;

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto ope legis ex art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto, la conformità alla vigente normativa urbanistica e a quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

## **ESPRIME**

ai sensi di quanto disposto dall'art.146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., parere favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione, garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dalla tutela ope legis sopra richiamata.

Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:



- Per le reti metalliche e i sistemi di ancoraggio siano utilizzati materiali con finiture opache e cromia afferente al contesto al fine di mitigarne l'impatto visivo; allo stesso scopo sia previsto un contestuale intervento di rinverdimento delle scarpate anche tramite tecniche di ingegneria naturalistica.
- Si dovrà evitare il più possibile il taglio di vegetazione arborea e arbustiva anche adottando allo scopo opportune tecniche esecutive.

Per quanto concerne esclusivamente lo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico, si comunica che nulla osta all'avvio dei lavori.

Si richiede tuttavia, al fine di verificare l'eventuale interferenza delle opere in oggetto con la presenza di strutture e/o stratigrafie archeologiche, che esclusivamente le opere di scavo necessarie alla realizzazione di sottoservizi interrati che oltrepassino quote già impegnate da opere esistenti siano effettuati sotto assistenza archeologica, secondo le seguenti prescrizioni di dettaglio:

- dovrà essere dato preavviso di almeno 15 giorni dell'inizio di tutte le attività di movimento terra a qualunque titolo effettuate che vadano ad intaccare gli attuali livelli di vita;
- le attività di scavo dovranno essere effettuate sotto la sorveglianza di archeologi professionalmente qualificati, con oneri a
  carico del Committente e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza. Il soggetto professionale incaricato, per
  espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renderà
  conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori con adeguata
  documentazione testuale, grafica e fotografica, che sarà parte integrante del dossier di scavo da consegnare a questa
  Soprintendenza a conclusione delle attività;
- dovrà essere data preventiva comunicazione a questo Ufficio del nominativo prescelto;
- il professionista incaricato, se necessario a una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, potrà chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo;
- in caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, che, ai sensi del D.Lgs 42/2004, si riserva il diritto di chiedere, se necessario, modifiche e varianti anche sostanziali al progetto.

Si raccomanda inoltre che, preventivamente alle operazioni di disgaggio meccanico di corpi rocciosi, la superficie esposta della rupe venga sottoposta a controllo geologico, al fine di verificare il preliminare riconoscimento di giacimenti fossiliferi e l'interferenza con le opere previste da progetto.

Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

Si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 146, comma 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

## Si fa presente che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, gli enti coinvolti nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto alla Commissione regionale per il patrimonio culturale, istituita presso il Segretariato regionale del Ministero della Cultura per le Marche;
- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta tramite PEC.

IL SOPRINTENDENTE Dott.ssa Marta Mazza

DL/FG/na 10/03/2021

